

Ciao gente... sono Paola



Taranto 28 Maggio 2025
L'“(E)laboratorio Amici di PAOLA ADAMO”

” *Serva di Dio Paola Adamo*

La Vita, anche se a volte pare non dimostrarlo, è buona e saggia perché ci consente di ricordare solo quelle cose che siamo in grado di sopportare.

Non essere così triste e pensieroso, ricorda che la vita è come uno specchio, ti sorride se la guardi sorridendo

La distanza che si trova tra l'incertezza e la certezza si chiama **speranza**.

.....s

A nome della Fondazione Paola Adamo, desideriamo esprimere le più sentite condoglianze per la perdita del nostro Papa Francesco. In questo momento di lutto, uniamo i nostri pensieri e le nostre preghiere in ricordo di una figura di grande spiritualità e guida per milioni di persone in tutto il mondo.

Che il suo esempio continui ad ispirare fede e amore in tutti noi.

Riportiamo di seguito un tema di Paola in cui le sue riflessioni, straordinarie per una ragazza così giovane, si appuntano sulla figura di Salvo D'Acquisto, dichiarato venerabile per decreto di Papa Francesco proprio nel febbraio di quest'anno e la cui figura è stata definita “**strumento di Dio**” nel ricordo che ne è stato fatto in occasione delle celebrazioni del 25 aprile 2025.

Tema di Paola

La gloria è nella lotta anche senza vittoria

Gli elementi contenuti nella traccia, possono essere messi in questa successione: lotta, vittoria, gloria. Penso che sia questo l'ordine perché bisogna prima di tutto lottare. Ci sono varie forme di lotta, ne indicherò solo due, le più note: quella fisica e quella mentale.

Nel secondo caso la definizione lotta, assume il significato di partecipazione sublime per poter raggiungere la vittoria, cioè la certezza di aver espresso oltre al massimo, anche il meglio di se e solo in seguito può venire la gloria, che è l'esaltazione della vittoria. Non sempre però chi vince materialmente giunge alla gloria. Come pure può giungere ad essa anche chi materialmente perde. L'importante è partecipare, lo dicono tutti. Un esempio lampante del concetto che ho precedentemente affermato è l'episodio di Salvo D'Acquisto. Egli si fece uccidere per amore del prossimo, quindi non ebbe vittoria materiale perché morì, non potette affrontare il nemico ad armi pari. Chi vinse fu questo ultimo. Si credette così che la vera vittoria l'avesse ottenuta l'avversario e che D'Acquisto fosse stato lo sciocco che si era fatto uccidere senza nulla ottenere. E invece adesso a distanza, si è capito che la vera vittoria ed anche la gloria l'aveva avuta proprio Salvo offrendosi in salvamento di dieci vite umane e compiendo con un atto eroico, un atto d'amore. Ed è giusto che oggi sia ammirato e glorificato da tutti. Il nemico che lo uccise, oggi è giustamente considerato criminale di guerra. Quindi a parer mio non è detto che per forza bisogna vincere per poter arrivare alla gloria.

Un concetto che mi sembra giusto, senza per questo essere immodesta, è che per aver maggiore gloria bisogna saper perdere, altrimenti si raggiunge solo l'effimera soddisfazione della vittoria per la vittoria.

Vai nel mondo e fai germogliare i doni che Dio ti ha dato

A cura dell' **“(E) laboratorio Amici di PAOLA ADAMO”** 74121 TARANTO
Viale Virgilio, 117 **Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it**